

Negli ultimi giorni alcune importanti testate giornalistiche nazionali, hanno dedicato sporadici articoli a quanto sta avvenendo all'interno del SIULP, il più grande sindacato di polizia. Negli stessi giorni, decine di quadri delle Camere del Lavoro territoriali si sono preoccupati di chiedere a chi conoscevano all'interno di tale sindacato cosa realmente accadesse, alla luce di tali articoli.

In realtà, nessuno riesce a rendere pubblico ciò che purtroppo avviene in questa organizzazione sindacale ad ispirazione confederale. Nessuno dice con chiarezza che le frizioni fra D'Antoni e Cofferati o la prossima sentenza del Consiglio di Stato che legittima l'iscrizione dei militari a sindacati anche non interni alla categoria, sono solo alcuni dei tasselli di una più articolata manovra mirata a far scomparire un sindacato che proprio dalla sua pluralista unitarietà trae la propria indipendenza dalla controparte.

Difficile far comprendere, a chi non ha vissuto il travaglio interno al SIULP degli ultimi anni. L'assenza di rispondenza nella categoria da parte di alcuni dirigenti nazionali dell'area CGIL investiti politicamente di tali incarichi, e non legittimati formalmente dal consenso dei lavoratori è il primo elemento su cui fondare l'analisi. Se poi si vuole continuare, basta considerare la scarsa democrazia esercitata da costoro nel non accettare, una volta passati in minoranza, di far fronte ai propri impegni, accusando di ciò l'area CISL. Chi non è valido politicamente deve avere l'umiltà di ammetterlo e non cercare responsabilità esterne, invece, annullata l'autocritica, si evita anche la critica interna, con la perfetta fobia stalinista del nemico interno. E' indegno osservare come l'adesione del S.I.U.L.P. a manifestazioni pubbliche di Forza Italia e Rifondazione Comunista, di palese differente contenuto politico, venga considerata da alcuni dirigenti nazionali dell'area CGIL del SIULP come emblema di un unico fronte avverso. Occorre anche osservare come tale atteggiamento non fosse assunto dagli stessi quando lo stesso sindacato aderiva ad iniziative dei D.S. Piuttosto, la sperticata gara di tali dirigenti a sfiduciare l'attuale Segretario Generale di espressione CISL, identificandolo come complice della minoranza critica interna CGIL sulla base di quell'erronea interpretazione, fa tornare alla mente

il 1920, quando i riformisti della CGL si misero in netto contrasto con Gramsci e Togliatti, perchè questi ultimi non condividevano la linea della Confederazione che voleva candidati nelle commissioni interne solo i propri iscritti, escludendo i lavoratori bianchi. Ma proprio i lavoratori diedero ragione alla visione gramsciana unitaria di classe, che partendo dalla diversità la unificava. L'atteggiamento settario ed esclusivista dei dirigenti riformisti fu sconfitto alla FIAT di Corso Dante, ove per la prima volta fu eletto un operaio cattolico, Pelò.

Ora, l'atteggiamento di quei dirigenti d'area CGIL nel SIULP è uguale a quello dei propri predecessori riformisti, mentre in molti, compreso chi scrive, sono marcatamente gramsciani. La nostra posizione è per prassi e dottrina legata all'attenzione per i processi reali, attenta ai mutamenti interni alla classe lavoratrice e fondata su una democrazia dal basso che cresce con il crescere dell'autogoverno, con i delegati, le assemblee.

D'altronde, se la stessa confederazione sostiene quegli atteggiamenti autolegittimanti e non fa comprendere ai propri quadri che la realtà è un po' più articolata e che l'onestà intellettuale dovrebbe garantire un equilibrato confronto dialettico interno, difficile è dare la visione reale delle cose.

Fra l'altro sarebbe opportuno far notare due cose: una, che non si può affermare che l'emblema SIULP sia da attribuire alla CGIL ed alla UIL o alla CISL, in quanto essendo la sigla di un sindacato unitario tale può rimanere visto e considerato che ampia fetta di dirigenti territoriali dell'area CGIL/SIULP non condividono la frattura che c'è a livello di vertici, ma ciò avviene nella totale censura informativa e solo con l'autolegittimazione di tali vertici;

l'altra, che i dirigenti territoriali che hanno a loro tempo sottoscritto un documento d'adesione all'area CGIL e che non hanno mai rinnegato tale scelta, non hanno neppure mai ricevuto un disconoscimento formale da tale confederazione. In virtù di ciò avrebbero dovuto quantomeno essere non informati, ma interpellati sulla scelta che la CGIL doveva fare, anche perchè, non è un mistero che già da mesi un segretario nazionale dell'area CGIL girava l'Italia con il referente confederale, sostenendo che bisognava preparare il terreno alla confederalizzazione. Nonostante la disapprovazione

totale di realtà significative, il progetto è andato avanti. Cosa che con il diffondersi della notizia che i sostenitori di tale progetto starebbero preparando le strutture confederali onde avere un settore forze dell'ordine già funzionale dal 24 novembre (giorno successivo alla sentenza di libera sindacalizzazione), viene legittimamente dubitata. Se ciò fosse vero, costoro dovrebbero abbandonare immediatamente gli incarichi statutari che hanno nel SIULP. Se la situazione del SIULP deve diventare pubblica lo sia pienamente e non mediante strumentali e faziosi articoli giornalistici. Si confrontino nel merito e nel metodo le posizioni espresse nazionalmente, si vada a vedere chi ha realmente il consenso dalla base. Chi lavora presso le sedi CGIL si preoccupi anche di sentire altre campane, magari diverse ma sincere.

Gianclaudio VIANZONE
Segretario Regionale
SIULP Piemonte

Giorgio PIETRINI
Segretario Regionale
SIULP Piemonte

Roberto MUSCO
Direttivo Provinciale
SIULP Novara

Massimiliano VALDANNINI
Direttivo Provinciale
SIULP Roma

Daniele DOVENNA
Direttivo Regionale
SIULP Trentino

Giovanni D'ANGELO
Segretario Provinciale
SIULP Novara

Gigino DEL PRETE
Segretario Provinciale
SIULP Torino

Antonio PASIMENTI
Direttivo Provinciale
SIULP Torino

Mauro JEVA
Segretario Provinciale
SIULP Novara

Pietro Paolo MOCCI
Segretario Generale Provinciale
SIULP Asti

Antonio CIARAMELLA
Segretario Generale Regionale
SIULP Piemonte

Michele PULZELLA
Direttivo Regionale
SIULP Piemonte